

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

### Il Sottoscritto

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a Monica Tommasi

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

PARCO EOLICO 42 MW "CANICATTI"

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute *ambientali*)  
 Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)  
 Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera  
 Ambiente idrico  
 Suolo e sottosuolo  
 Rumore, vibrazioni, radiazioni

- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)*

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

#### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 2 – Osservazioni\_Canicatti\_Amici della Terra

Allegato 3 - Dipartimento.Ambiente Regione Sicilia prot. n79122 del 31/10/2022

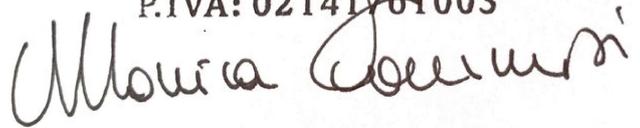
Roma, 25 febbraio 2023

*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante  
Monica Tommasi

*(Firma)*

**AMICI DELLA TERRA ONLUS**  
Via Ippolito Nievo, 62 - 00153 Roma  
C.F.: 80425370584  
P.IVA: 02141761003





ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

## Premessa

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo. Ma altrettanto dobbiamo essere consapevoli che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del Paese. Dobbiamo imparare dagli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: **luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia**. Grazie alle "semplificazioni", per permettere di installare pale ovunque (ovvero lo smantellamento del sistema di tutele ambientali e paesaggistiche faticosamente costruito in Italia nel corso di intere generazioni) aumenta il potenziale eolico installato in Italia ma diminuisce la produzione. La confermano i dati Terna 2022 nel [loro rapporto sul sistema elettrico italiano di dicembre](#). Nonostante il nuovo installato eolico (si veda a pag.14 del rapporto Terna) sia stato persino superiore (526 MW) a quello annunciato dall'associazione nazionale del vento, Anev, la produzione dell'energia eolica non solo non è aumentata di almeno il 5% come ci si sarebbe dovuti attendere in proporzione, **ma è diminuita dell'1,8%**.

Le ore equivalenti alla produzione alla massima potenza teorica, perciò, sono scese a 1730 all'anno (20358 GWh prodotti secondo la Terna diviso 11764 MW installati secondo l'Anev). Un anno è composto da 8760 ore. L'indice di efficienza ingegneristica, di conseguenza, non è arrivato neppure al 20% ( $1730 / 8760 = 19,75\%$ ).

Il vento in Italia soffia poco, gli aerogeneratori si usurano più rapidamente del previsto e il poco vento che c'è non soffia quando serve. Come nello scorso dicembre 2022, quando il costo dell'elettricità era alle stelle, quando l'elettricità non si trovava (si sono dovute persino rimettere in funzione le vecchie centrali a carbone già dismesse: la produzione elettrica da carbone lo scorso anno è aumentata in Italia del 61,4%) il Vento non ha soffiato. **La produzione eolica di dicembre è diminuita del 39,4% rispetto al dicembre 2021.**

**I dati dimostrano che questa tecnologia non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irreparabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della nazione.**

I dati ufficiali fanno comprendere bene quanto questa fonte sia intermittente e quindi inaffidabile e tale da non giustificare i danni gravissimi che essa provoca all'ambiente naturale e al patrimonio culturale della Nazione.

Confidiamo che la Commissione colga appieno il danno collettivo - ed individuale, per molti cittadini!- che la realizzazione degli impianti industriali e in particolare di questo impianto industriale comporterebbe per il territorio di Agrigento e per la loro vocazione agricola e turistica, che ne risulterebbe per sempre impoverita.



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dall'attenta valutazione della nozione di "impatti ambientali" che l'art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l'insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 – è quella di "... *contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita*".

Si nutre piena fiducia nell'attenzione con la quale la Commissione e le Amministrazioni coinvolte valuteranno il progetto, riscontrandone la completa incompatibilità con le caratteristiche del territorio.

### OSSERVAZIONE

Dal documento, in Allegato, del Dipartimento Ambiente prot. N. 79122 del 31/10/2022, Regione Siciliana e Soprintendenza Beni culturali e ambientali di Agrigento, emerge:

- che una parte degli aerogeneratori del progetto relativo a "Realizzazione di un impianto eolico da 42 MW denominato "Canicatti", ricadono all'interno della fascia di rispetto delle zone sottoposte a vincolo previste dall'art.10 comma 1,2, 3 della legge Regione Sicilia 16/1996 e simili che vieta la realizzazione di nuove costruzioni come questo impianto;
- che l'impianto è in conflitto con gli indirizzi generali dei paesaggi locali.

Il decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), entrato in vigore il 25/02/2023 **rafforza il documento della Regione Sicilia** prot. N. 79122 del 31/10/2022 applicandosi anche una norma statale alla norma regionale. Infatti l'art. 47 "Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati fonti rinnovabili" apporta le seguenti modifiche al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 alla lettera c-quater: "2.1) *al secondo periodo, le parole: «di sette chilometri» sono sostituite dalle seguenti: «di tre chilometri» e le parole: «di un chilometro» sono sostituite dalle seguenti: «di cinquecento metri»*".

**Trovandosi l'impianto all'interno di zone tutelate SI CHIEDE, PERTANTO, LA NON PROCEDIBILITÀ DEL PROGETTO.**

Roma, 25 febbraio 2023

Monica Tommasi – Presidente Amici della Terra Onlus



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)  
Posta certificata del Dipartimento:  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 80012000826

**Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento**

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi  
92100 Agrigento  
tel. 0922 552611- fax 0922 401587  
[sopriag@regione.sicilia.it](mailto:sopriag@regione.sicilia.it)  
Posta certificata: [sopriag@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriag@certmail.regione.sicilia.it)  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag)

**U.O.B. S11.2**

Sezione per i beni architettonici  
e storico-artistici, paesaggistici e  
demoetnoantropologici  
[sopriag.uo2@regione.sicilia.it](mailto:sopriag.uo2@regione.sicilia.it)

Agrigento Prot. n. **13205** del **31-10-2022**

rif. prot. n. del

Allegati n.

**OGGETTO: Progetto per la Realizzazione di un impianto eolico da 42 MW denominato "CANICATTI" e delle relative opere elettriche connesse da localizzarsi nei territori comunali di Canicattì (AG), Naro (AG), Castrolibero (AG), Agrigento e Favara (AG) – Comunicazione ai sensi del punto 13.3 del D.M. 10/09/2010";**

**Comune: Canicattì, Naro, Castrolibero, Agrigento e Favara (AG)**

**Ditta: RWE Renewables Italia S.R.L. -Roma-**

Riferimenti catastali: - Foglio di mappa 15 Particelle 4, 15, 64, 84, 95, 177, 309; Foglio 38 particelle 7, 179; Foglio 61 particelle 23, 79, 300, 301, 302, 303, 305, 306, Comune di Canicattì

- Foglio di mappa 3 particelle 8, 19, 246, 18, 71, 238, 262, 48, 161, 54, 72, 90, 89, 250, 249, 491, 86, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 101, 100, 313, 225, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 402, 404, 47, 469, 55, 56, 406, 58, 256, 438, 252; Foglio n.4 particelle 50, 102, 196, 48, 305, 307, 203, 301, 1, 11, 12, 207, 223, 222, 221, 2, 3, 4, 5, 6, 13, 14, 213, 214, 215, 17, 217, 304, 18, 15, 218, 27, 30, 303, 302; Foglio di mappa n. 6 particelle 59, 77, 314, 315, 119, 193, 318, 319, 120, 213, 204, 155, 154, 153, 161, 116, 165, 76, 117, 118, 91, 168, 164, 127, 92, 205, 207, 206, 208; Foglio n. 8 particelle 46, 47, 48, 49, 56, 375, 376, 50, 42, 41, 11, 9, 372, 52, 53, 45, 369, 475, 478, 40, 343, 35, 36, 37, 38, 39, 33, 34, 54, 91, 92, 439, 441, 119, 120, 133, 158, 161, 44 del Comune di Naro

- Foglio di mappa 1 particella 614, Foglio di mappa 12 particelle 475, 477, 652, 651, 699, 696, 694, 695; Foglio di mappa 13 particelle 249, 771, 219; Foglio di mappa 14 particelle 76 e 350; Foglio di mappa 15 particelle 78, 76, 75, 13, 36, 183, 185, 10, 181, 58, 98, 72; Foglio di mappa 16 particelle 362, 361, 419, 193, 192, 191, 190, 189, 188, 142, 819, 818, 48, 2, 612, 1, 611, 4 Comune di Castrolibero

- Foglio 4 particelle 52 e 332; Foglio di mappa 7 particella 100; Foglio di mappa 30 particelle 619, 2163, 2165, 2139, 2137, 2160, 2161, 2131, 2130, 2156, 2157, 2154, 2153, 2129, 2128, 2135, 2134, 248, 2151, 2149, 2147, 2145, 2143, 2141, 35, 2188, 34, 2186, 2180, 33, 2182, 2184, 2178, 2173, 2175, 2171, 2194, 2197, 2169, 2192, 2190, 2198, 2168, 2167, 317 del Comune di Favara

Contesto Paesaggistico PL 32 e 33 Aree con livello di tutela 1 (32b), (33a)

Prot. 9012/2022

Spett/Le

RWE Renewables Italia S.R.L.  
[rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it](mailto:rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it)

e p.c.

All'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Ambiente  
Servizio 1 "Autorizzazioni e valutazioni Ambientali"  
U.O.S1.2 Valutazione Impatto Ambientale  
Via Ugo La Malfa n.169  
90146 PALERMO  
[dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

Responsabile procedimento Arch. Giovanni Crisostomo Nucera

Stanza 18 Piano 3 Tel. 0922 552626

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e-mail [urpsopriag@regione.sicilia.it](mailto:urpsopriag@regione.sicilia.it)

Stanza 17 Piano 1° Tel. 0922 552511

Durata procedimento

Responsabile:

Orario e giorni ricevimento

Responsabile Istruttoria:

120 giorni

Adriana Cascino

Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30

**Vista** la richiesta della ditta in epigrafe annotata al prot. gen. di questa Soprintendenza con prot. 9012 del 13/07/2022;

**visto** il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

**visto** il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (*pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021*), ai sensi degli art. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss. mm. ii. e dell'articolo 24 secondo comma e terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357;

**visto** il progetto relativo alla *“Realizzazione di un impianto eolico da 42 MW denominato “CANICATTI” e delle relative opere elettriche connesse da localizzarsi nei territori comunali di Canicattì (AG), Naro (AG), Castrofilippo (AG), Agrigento e Favara (AG) – Comunicazione ai sensi del punto 13.3 del D.M. 10/09/2010”*; consistente nella:

Il Progetto prevede l'installazione di 7 aerogeneratori eolici tripala, di potenza nominale pari a 6,00 MW ciascuno (per un totale installato di 42 MW). Gli aerogeneratori scelti avranno un'altezza massima al mozzo di 119 m ed un diametro massimo del rotore di 162 m. Gli aerogeneratori verranno collegati tra loro tramite cavi in MT a 30 kV che trasporteranno l'energia prodotta alla cabina di trasformazione 30/150 kV (di seguito “SET”) nel comune di Favara. Da qui l'Impianto, tramite un cavo AT, verrà collegato in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV della Stazione Elettrica a 220/150 kV di Favara per la consegna dell'energia prodotta alla RTN, Sintetizzando, la realizzazione di un impianto eolico prevede sia la costruzione di infrastrutture ed opere civili sia la costruzione di opere impiantistiche. Le infrastrutture e le opere civili sono schematicamente elencate di seguito:

Realizzazione della nuova viabilità interna al sito;

- Adeguamento della viabilità esistente esterna ed interna al sito;
- Realizzazione delle piazzole di stoccaggio e installazione aerogeneratori;
- Esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
- Esecuzione dei cavidotti;
- Realizzazione di cabina di consegna.

Tenuto conto delle componenti dimensionali del generatore, la viabilità di servizio all'impianto e le piazzole andranno a costituire le opere di maggiore rilevanza per l'allestimento del cantiere.

Il programma di realizzazione dei lavori sarà articolato in una serie di fasi lavorative che si svilupperanno nella sequenza di seguito descritta:

1. allestimento cantiere, sondaggi geognostici e prove in situ;
2. adeguamento, se necessario, della viabilità esistente per l'accesso al sito;
3. realizzazione della viabilità di servizio, per il collegamento tra i vari aerogeneratori;
4. realizzazione delle piazzole di stoccaggio e installazione aerogeneratori;
5. eventuale esecuzione di opere di contenimento e di sostegno terreni;
6. esecuzione delle opere di fondazione per gli aerogeneratori;
7. realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici, da ubicare in adiacenza alla viabilità di servizio;
8. Realizzazione delle opere di deflusso delle acque meteoriche (canalette, trincee drenanti, ecc.);
9. Trasporto, scarico e montaggio aerogeneratori;
10. Connessioni elettriche;
11. Realizzazione dell'impianto elettrico e di messa a terra;
12. Start up impianto eolico;
13. Ripristino dello stato dei luoghi;
14. Esecuzione di opere di ripristino ambientale;
15. Smobilitazione del cantiere;

Tutte le opere fin qui descritte saranno realizzate in maniera sinergica onde abbattere il più possibile i tempi di esecuzione dell'impianto e delle opere elettriche connesse. A realizzazione avvenuta dell'impianto e delle opere connesse si provvederà eventualmente al ripristino delle aree, non strettamente necessarie alla funzionalità dell'impianto, mediante l'utilizzo di materiale di cantiere rinveniente dagli scavi, con apposizione di eventuali essenze tipiche della zona. I terreni su cui ricadono le turbine sono stati opzionati con contratti di diritto di superficie, servitù e locazione pari alla vita utile dell'impianto eolico e comunque per un periodo non inferiore a 30 anni e prolungabili. Il cavidotto interrato di collegamento tra le turbine e la SET sarà suddiviso su tre linee separate per ottimizzare i costi di costruzione e di gestione dell'opera. Sarà realizzata una nuova stazione di trasformazione in località Piano di Ciavola, adiacente all'esistente sottostazione TERNA “Favara”, per permettere la connessione delle linee provenienti dalle turbine con lo stallo di consegna.

**visti** gli elaborati tecnici allegati al progetto e composti da:

- Relazione tecnica degli impianti elettrici e della connessione alla RTN, Relazione idraulica con verifica interferenze reticolo idrografico, Relazione di pre-dimensionamento delle fondazioni, Report fotografico

stato di fatto, Relazione geotecnica, Corografia generale, Carta tecnica regionale con ubicazione delle opere, Carta tecnica regionale con ubicazione delle opere, Ortofotocarta con inserimento dell'impianto, Carte dei vincoli dell'area vasta, Carte delle aree non idonee da attenzionare, Inserimento e compatibilità delle opere con il Piano Urbanistico Comunale - Comune di Canicattì, Naro, Favara, Castrolibero, Quadri di unione catastale, Planimetrie, profili e sezione piazzole, Tipici aerogeneratore e torre eolica, Tipici fondazioni e piazzole di manovra, Interventi di adeguamento alla viabilità esterna e interna al parco, Schede informative Viabilità di accesso al parco, Piano tecnico degli interventi alla viabilità esistente, Relazione sulle interferenze e modalità di risoluzione, Profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare, Sezioni delle opere e dei lavori da realizzare, Planimetrie del tracciato dell'elettrodotto con indicazione delle sezioni tipo, Planimetrie di dettaglio delle opere, Profilo planoaltimetrico, Sezioni tipo cavidotto, Analisi dei prezzi, Elenco prezzi, Computo metrico, PSC in fase di progettazione, Progetto di dismissione dell'impianto, Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti, Piano particellare di esproprio grafico da 01 a 10, Piano particellare di esproprio tabellare, Planimetria di dettaglio catastale dell'elettrodotto da 01 a 08 Planimetrie delle interferenze cavidotto, Particolari risoluzione interferenze cavidotti, Monografia interferenza con rete idrografica da 01 a 12, Planimetrie di dettaglio su ortofoto, Planimetrie punti d'indagine;

accertato che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade in prossimità dei paesaggi locali seguenti: nel paesaggio locale **33 (Vigneti di Canicattì)** i cui Obiettivi di qualità paesaggistica sono indirizzati: "Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e delle colline; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico - limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza ..." e "**Paesaggio agrario**" i cui obiettivi sono indirizzati al: **Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; miglioramento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche culturali ambientalmente compatibili; nelle aree destinate ad attività produttive dovranno essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, dove devono essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati"., e (Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico) con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **33a con Livello di tutela 1** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: "Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona.**

Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: *mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. "Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nell' aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; **qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio** e dell'equilibrio dell' comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona.* Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: *mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.*"; **Paesaggio agrario collinare** *Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura; miglioramento dei livelli di naturalità delle aree agricole e miglioramento della funzionalità di connessione delle aree naturali; ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche culturali ambientalmente compatibili; nelle aree destinate ad attività produttive dovranno essere effettuate operazioni di completamento delle infrastrutture esistenti e di recupero ambientale con attenzione alle zone di margine, dove devono essere progettati interventi di attenuazione dell'impatto paesaggistico; le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; valorizzazione del patrimonio di masserie e di episodi di architettura rurale di pregio e importanza etno-antropologica e testimoniale, così come specificato dalle Norme per la componente "Beni isolati" e che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade in prossimità dei paesaggi locali seguenti: nel paesaggio locale **32 (Valle del Naro e Val Paradiso)** i cui Obiettivi di qualità paesaggistica sono indirizzati: "Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e della collina; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della "città diffusa"; delle bellezze d'insieme configurate nel rapporto centri storici-paesaggio; limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di inter - visibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza. ..."* **(Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale) (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)** con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **32b con Livello di tutela 1** del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento i cui obiettivi specifici mirano alla: *Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: mantenimento dell'attività e dei caratteri*

naturali del paesaggio; conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio; recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche. In queste aree non è consentito: attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere; realizzare cave; **realizzare impianti eolici.**

**verificato** che gli aereo generatori e le relative opere connesse ricadono in parte all'interno della fascia di rispetto dello zone sottoposte a vincolo previste dall'art. 10 comma 1, 2, 3 della Legge Regione Sicilia 16/1996 e ss.mm.ii. che vieta la realizzazione di "nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi ... di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri ... di superficie compresa tra 10.000 mq. e 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale ... ;

**considerato** che il tipo di intervento previsto risulta in conflitto con gli indirizzi generali dei paesaggi locali interessati alla realizzazione del progetto che prevedono la "recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche. In queste aree non è consentito: attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere; realizzare cave; **realizzare impianti eolici.** la fruizione visiva degli scenari e dei panorami; ..." e altresì con i livelli di tutela, (sopra riportati), previsti dalle norme di attuazione con il Piano Paesaggistico e con la Legge 29 giugno 1939, n. 1497;

**tutto quanto sopra visto, verificato e considerato si esprime parere negativo al progetto.**

Ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. si rende noto che i richiedenti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti che siano ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopraindicati che ostano all'accoglimento della richiesta di autorizzazione paesaggistica, entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della presente comunicazione.

Qualora non pervengano osservazioni ovvero queste non siano pertinenti o non siano ritenute accettabili con apposita motivazione da parte di questo ufficio, sarà emesso il provvedimento definitivo di diniego.

Il Dirigente dell' U.O.B. S11.2  
Sezione per i beni architettonici e storico-artistici  
paesaggistici e demotnoantropologici  
Arch. Giovanni Crisostomo Nucera

